

Montesole 15 dicembre 20119

Ho tanti motivi per ringraziare: il primo moto di gratitudine è verso il Signore che ha accompagnato questi giorni, per me un po' particolari, con la consolazione e la dolcezza della sua Parola, in particolare Fil 4, 2-7 *"siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino. Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio che supera ogni intelligenza custodirà I vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù"* e poi il capitolo 21 di Giovanni che mi è parso esprimesse la benedizione di don Giuseppe, nostro padre, su questa nuova fase della mia vita e insieme l'invito del Signore a seguirlo con i fratelli e le sorelle che Lui mi ha dato, nel rispetto e nell'accoglienza del dono di ciascuno, nell'aiutarci reciprocamente a riconoscerlo e nell'attingere continuamente la nostra comunione dal pasto a cui Lui, il Risorto, ci invita dicendo "venite a mangiare".

In secondo luogo voglio ringraziare Caterina. Mi sembra doveroso dirle la gratitudine di tutti noi per la sua spendita instancabile e la sua carità materna. Io in particolare voglio ringraziarla per la fiducia che mi ha sempre dimostrato, contando ancora sul suo aiuto forte ed umile insieme. Poi ringrazio tutti voi per la vostra accoglienza, in particolare le sorelle, cenobite e spose, che mi hanno accolto con grande disponibilità di cuore e con tanti segni di affetto. La cella che era di suor Agnese e che ora mi ospita mi aiuta a tenere nel cuore e nella mente la frase che mi disse nell'ultima occasione di incontro: *"bisogna entrare nel mondo della mitezza"*. Lei evidentemente era già entrata in quella dimensione, io devo cercare di entrarci pian piano sapendo che lì è la forza e la pace.

Un ricordo del tutto particolare per le sorelle e i fratelli di Ain Arik. Vorrei ringraziarli per la piena, se pur sofferta, disponibilità al distacco che hanno accettato come offerta al Signore e alle esigenze della comunità.

Insieme a loro ringrazio la gente del villaggio che mi ha dimostrato un affetto vero e semplice, dandomi ancora una prova della comunione che si è creata in questi 30 anni, radicata nel Signore, frutto dello stare gli uni accanto agli altri nella buona e nella cattiva sorte.

Ora mi attendono alcune scelte importanti, ad esempio quella delle due vicarie del ramo femminile. Vorrei che fossero scelte capaci di guardare in avanti e di creare, con l'aiuto del Signore, un rinnovato slancio. Nello stesso tempo spero nella collaborazione di tutti, al di là degli incarichi ufficiali, sia perchè ho bisogno dell'aiuto di ciascuno, sia per favorire la corresponsabilità e la capacità di portare insieme il peso e la grazia della comunità.

La mia collaborazione con Paolo, al quale esprimo profonda stima, spero sia costruttiva e in grado di trasformare in ricchezza comunitaria le eventuali differenze di carattere o di vedute così da essere strumenti di unità tra i rami, per far sì che il rapporto tra fratelli e sorelle sia sempre più forte e leale.

Il primo mio compito sarà, insieme a Paolo, quello di provvedere all'attuazione del Capitolo che, se può sembrare non avere prodotto decisioni concrete, ha però dato indicazioni importanti e ha dato inizio a percorsi costruttivi, ancora bisognosi di ascolto e di dialogo. ma aperti a una maggiore capacità di collaborazione e di unità tra noi.

Infine come ultimo ma non meno importante desiderio c'è quello di conoscere e di incontrare tutti in un rapporto da costruire e far crescere, nel desiderio di essere per ciascuno una sorella che cammina accanto, aiutando e ricevendo aiuto. Penso in particolare agli sposi che desidero tantissimo incontrare, convinta del valore inestimabile della compresenza dei due carismi in un'unica Famiglia per poterci testimoniare a vicenda la fedeltà al dono ricevuto e incoraggiarci e confortarci nelle fatiche della sequela nella via del Signore.

Infine un ricordo per Paolina, già volata in cielo e che ho sentito presente in questi giorni con particolare forza, alla quale chiedo un po' del suo spirito gioioso e infantile e del suo slancio nell'andare incontro al Signore.